

C.F.S. SINDROME DA STANCHEZZA CRONICA

Unità C.F.S. c/o Centro di Riferimento Oncologico – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

V. Gallini, 2, 33081 Aviano (PN)

Segreteria CFS ASSOCIAZIONE ITALIANA –Onlus (tel. 0434-659394 lun-mer-ven 09.00-11.00)

e-mail: cfs@cro.it - www.umbertotirelli.it – www.stanchezzacronica.it

RICONOSCIMENTO DELLA INVALIDITÀ CIVILE (LEGGE 118/1971) E RICOLOCAMENTO O COLLOCAMENTO LAVORATIVO (LEGGE 68/1999)

Riconoscimento della Invalidità civile (Legge 118/1971) e ricollocamento o collocamento lavorativo mirato (Legge 68/1999) sino a quando la patologia non sarà riconosciuta e classifica per l'ottenimento dei diritti di legge nel nostro Paese.

Nel primo caso, prima di presentare domanda alla ASL territoriale di competenza ove risiede il paziente, occorre procurarsi presso gli enti e/o gli specialisti che hanno formulato la diagnosi, la certificazione medica che esprima in dettaglio tutta la comorbidità espressa dalla patologia, questo perché quasi tutte le manifestazioni patologiche che accompagnano la CFS (reumatologiche, immuno-ematologiche, allergologiche, psichiatriche etc.) sono tabellate ai fini della invalidità. Occorre inoltre acquisire una diagnosi funzionale sulle capacità della persona (espressione degli atti quotidiani della vita, affaticabilità neuro-muscolare e quant'altro lo specialista ritenga). Una volta acquisita tutta la documentazione si potrà presentare domanda di invalidità civile all'Ente preposto.

2) Ottenuta una percentuale di invalidità, se essa supera il 45% si potrà presentare domanda per il ricollocamento mirato (ad un lavoro che tenga conto della diagnosi funzionale e della capacità lavorativa conseguentemente espressa al lavoro e che si evolve nel tempo) ai sensi della L. 68/99 alla Commissione ASL territoriale preposta, Le capacità lavorative accertate dalla Commissione saranno comunicate d'ufficio all'Utente e all'Ufficio Provinciale per l'Occupazione, che provvederà al collocamento mirato secondo le offerte del mondo del lavoro territoriale, il soggetto potrà esibire la comunicazione al medico competente, dell'Azienda o Ente presso cui già lavori, ai fini dell'assunzione in quota invalidi e per un possibile cambio di mansione confacente alla capacità lavorativa espressa, sempre ai sensi della citata Legge.